

**Numero unico
GENNAIO 2016**

LA VOCE DEL "CENTRO AMICO"

(BOLLETTINO AD ESCLUSIVO USO INTERNO)



CENTRO DI RIABILITAZIONE RAVANUSA (AG) - Via Lincoln, 178

Tel. 0922 881140 fax 0922 88126

EDITORIALE

La mancanza di tempo

Specialmente noi occidentali abbiamo l'oppressione del tempo; tutto si misura con l'orologio, con il tempo che è tiranno.

Cosa strana questa, perché con l'aiuto delle macchine e della tecnologia, in genere, l'uomo riesce a fare sempre più cose in meno tempo, risparmiandone un sacco e dovrebbe, allora, avere più tempo a disposizione; ma, in realtà, non è così poiché, spesso, questo "spazio vuoto" ridiventa subito pieno fino ad essere, addirittura, più stressante di quello trascorso lavorando. Ecco perché si continua a dire: "non ho tempo, ne avrei bisogno di più a disposizione".

Forse la difficoltà sta nell'aver paura di fermarsi, di lasciare che dalla pausa e dalla riflessione sorgano domande scomode (quale strada percorro... verso dove corro...), questioni irrisolte e insabbiate...

Penso che ciascuno di noi avverta questo malessere, senta un po' di nostalgia per una vita in cui il tempo non sia più tiranno, ma a servizio, a disposizione dell'uomo e delle sue relazioni vere.

Al "non ho tempo" di una esistenza sempre più frammentata ed accelerata, andrebbe sostituito il "ho tempo per me", per ricercare il senso di ciò che avviene "sotto il sole, per tentare di decifrare la realtà, essendo la ricerca di senso connessa con la gioia di vivere, con il gustare il bene e il bello che è ciò che rallegra il cuore dell'uomo.

Ad un andare sempre di fretta, ossessionati dall'orologio che scorre, andrebbero intervallati spazi di silenzio per riflettere e potere fare scelte ponderate che privilegino, al di sopra di ogni decisione personale, la dignità della persona umana e il bene comune, azioni che generino nuovi dinamismi nella società e coinvolgano altre persone che le porteranno avanti. Al "non ho tempo" andrebbe sostituito il "ho tempo per te"; il rapporto con il "tu" vissuto con gratuità, qualifica il mio tempo e fa in modo che esso diventi prezioso ed assuma una dimensione di eternità.

Luigia Noto



CONTINUO L'AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI

Il Centro, durante l'anno, ci ha dato la possibilità, a chi ne facesse richiesta, di partecipare a corsi di aggiornamento, tesi a migliorare la nostra professionalità; in particolare desideriamo porre all'attenzione quello che si è svolto nella nostra sede.

Nei mesi di Settembre e Novembre, in quattro moduli, per un totale di 16 ore, noi tutti (medici, terapisti e ausiliari) abbiamo partecipato ad un corso di formazione dal seguente titolo: "Incremento delle abilità adattive nelle disabilità intellettive".

I docenti, dott. Buono e dott.ssa Mongelli (psicologi e psicoterapeuti), provenienti dall'Oasi di Troina, hanno presentato, in modo esaustivo, l'argomento, rispettando le finalità del corso.

- Maggiore conoscenza delle caratteristiche cognitive, affettive e comportamentali delle persone con disabilità intellettive.

- Maggiore conoscenza e padronanza di strumenti educativi (osservazione, programmazione, tecniche di intervento) utili per l'incremento della nostra preparazione e delle nostre competenze lavorative da svolgere con gli utenti.

La metodologia didattica è stata la lezione frontale e dialogata e i lavori di gruppo che partivano da casi specifici fatti conoscere attraverso video.

Noi tutti abbiamo saputo cogliere l'importanza di tali momenti di confronto, di studio e di esercitazione pratica.

Gli Operatori



CELEBRATA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Giovedì 3 dicembre, presso l'auditorium "Karol Wojtyła", il Centro Amico e il C.I.F. "Casa dell'Amicizia", hanno celebrato la giornata internazionale delle persone con disabilità, avente come tema: "Sviluppo sostenibile: la promessa della tecnologia". La manifestazione si è aperta con un prodotto del 3° concorso "Con lo sguardo del cuore" che, quest'anno, ha avuto come tema: "Io ci sono la mia immagine ti appartiene" ed ha coinvolto gli adulti con una poesia inedita e le scuole di ogni ordine e grado con prodotti multimediali, fidando nel fascino che la tecnologia esercita sui giovani e nel valore informativo e comunicativo che essa possiede. Il video che ha dato l'incipit all'evento è stato quello realizzato da un diversabile dell'Istituto Comprensivo "G. Verga" di Canicattì, premiato con onore al merito per aver centrato il tema del concorso.

Successivamente, la presidente del Centro Amico, Luigia Noto, ha introdotto la serata e, dopo i saluti di Giovanna Di Maida, presidente del C.I.F. "Casa dell'amicizia", ha invitato sul palco la presentatrice dell'evento, Maria Rosa Carmina, presidente del C.I.F. che, subito, ha dato spazio a quanto preparato per l'occasione dagli operatori e da alcuni utenti del Centro Amico.

La manifestazione è continuata con una sorta di varietà, mettendo in evidenza il protagonismo di altri ragazzi dei due centri e non, i quali si sono esibiti in canti, danza, recitazione ed hanno offerto al pubblico intensi momenti carichi di significati e di emozioni, ma anche di comicità, facendo riflettere, sorridendo.

Durante la serata sono stati premiati i ragazzi del C.I.F. "Casa dell'amicizia" per le competizioni sportive svolte qualche giorno prima e i vincitori del concorso "Con lo sguardo del cuore". Nella categoria adulti si sono distinti: Giulia Cammalleri con la poesia "Qui..." e Liliana Arrigo con "Diversamente utile". Nella scuola secondaria di 2° grado sono stati premiati ex aequo: la III C dell'Ist. "Giudici Saetta – Livatino" di Ravanusa che ha prodotto un cortometraggio sulle barriere architettoniche e sei ragazzi della IV C che, con ilarità, hanno raccontato momenti di vita dei diversabili del C.I.F. "Casa dell'amicizia". Nella sezione scuola secondaria di 1° grado sono stati giudicati vincitori un video di un gruppo della classe III D dell'Ist. Comprensivo "A. Manzoni" di Ravanusa e un altro di Vento Teresa della IIIB, mentre un onore al merito è stato attribuito a Clelia La Marca della III D. Nella primaria hanno avuto un ex aequo il video realizzato dalla classe IV A della scuola "Don Bosco" di Campobello di Licata e dalla IV C del Plesso "Don Bosco" di Ravanusa.

A concludere la serata un bellissimo canto dal titolo abbastanza eloquente, “Apri il cuore”, composto appositamente da Enzo Sciascia.

E' stato un pomeriggio quello del tre dicembre, ricco di emozioni e di significati; una preziosa opportunità di crescita, arricchimento e riflessione, una immersione nel mare dell'amore come emerge dalla testimonianza di una delle tante persone presenti che mi piace riportare: io c'ero, come ogni anno; spesso ho sentito una lacrima scivolare sul mio viso... fino a toccare il cuore. E' l'emozione che nasce dal guardare e sentire quegli sguardi e quelle voci che gridano come me: “io ci sono”. Io c'ero in quel giorno che ogni anno rinnova quel grande bisogno di amore a cui non posso rinunciare...

Luigia Noto



LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLA GIORNATA

L'INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Anche quest'anno tutto il Centro si è mobilitato per organizzare la giornata internazionale del disabile divenuta, ormai, per noi da cinque anni un appuntamento importante. La Presidente, ha introdotto la giornata, soffermandosi sul tema maturato durante l'anno e scelto dall'Onu a novembre del 2014: "Sviluppo sostenibile: la promessa della tecnologia".

Ci piace riportare i passi più salienti del suo intervento:

"...Quando in una società la crescita economica procede di pari passo al rispetto per l'ambiente e per i diritti delle persone, come l'istruzione, la sanità, il rispetto delle minoranze, si può parlare di sviluppo sostenibile. In altre parole, la sostenibilità dello sviluppo è incompatibile, in primo luogo, con il degrado del patrimonio e delle risorse naturali, ma anche, come viene riconosciuto nella "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI, con la violazione della dignità e della libertà umana, con la povertà e il declino economico, con il mancato riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità. La sostenibilità dello sviluppo è una sfida che anche papa Francesco lancia da Loreto al mondo intero e sostiene davanti al vertice delle Nazioni Unite che lo scorso 25 settembre ha adottato la nuova Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, definendola un "importante segno di speranza" e invitando il vertice ad andare oltre gli impegni assunti solennemente e ad avere una volontà effettiva, fatta di passi concreti e di misure immediate, di soluzioni urgenti ed efficaci per tutti coloro che vivono in condizioni di esclusione e di iniquità.

E, comunque, il focus della giornata è la promessa della tecnologia come arma per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità per avere più facilmente un lavoro, una migliore esistenza e, in gravi emergenze, avere la possibilità di mettersi in salvo e sopravvivere. Fin dalla rivoluzione industriale la tecnologia ha cambiato la vita delle persone, portando informazioni e conoscenze alla portata di tutti ed espandendo l'orizzonte delle opportunità. Oggi diventa cruciale, pure, per il futuro di oltre un miliardo di persone disabili nel mondo. Ma non tutti vi possono accedere e non tutti si possono permettere le nuove tecnologie.

Gli obiettivi della giornata mirano, pertanto, alla presa di coscienza della potenza della tecnologia nel promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e nell'aumentare la consapevolezza dei vantaggi che deriveranno dalla loro integrazione in ogni aspetto della vita. Ma la piena inclusione nella società è una sfida che può essere vinta grazie al contributo di tutti e alla partecipazione responsabile al percorso di integrazione, consapevoli che la disabilità non è un peso, ma una risorsa di civiltà e di apprendimento.

La mitologia greca ci ha lasciato, tra tanto altro, il mito di Tiresia, indovino reso cieco, ma che, grazie al dono della chiaroveggenza, riusciva a vedere più lontano e meglio degli stessi vedenti: Maurizio Molinari e Chen ne sono quasi gli eredi spirituali: due persone bisognose di aiuto, ma che, in realtà lo hanno dato a tante persone...

Occorre assolutamente fare in modo che politiche, programmi, linee guida e tecnologie del XXI secolo siano accessibili alle persone con disabilità e sensibili alle loro prospettive ed esperienze. Lavoriamo insieme per un futuro migliore che sia inclusivo, equo e sostenibile per tutti, incominciando a promuovere quella cultura dell'incontro, quella cultura sinodale, del camminare insieme che papa Francesco auspica per la chiesa italiana dopo Firenze e che, a mio parere, è l'arma vincente della metamorfosi del mondo..."



IL NOSTRO CONTRIBUTO

A parte tutta l'organizzazione dell'evento che ha visto impegnate la presidente, la direzione, le socie, noi abbiamo elaborato un video, realizzato da Daniele Scibetta, dove abbiamo esposto momenti di ricerca e studi inerenti il tema: "Sviluppo sostenibile: la promessa della tecnologia. Il video dal titolo: "Quanto la tecnologia contribuisca a..." ha proposto, con immagini molto eloquenti ed incisive, utili informazioni sui vantaggi, compensi, facilitazioni, miglioramenti della qualità della vita che la tecnologia ha dato e continuerà a fornire alla persona con disabilità, restituendole equilibrio psicologico ed autostima, aiutandola nell'apprendimento, nella comunicazione, nell'autonomia, nel percorso di integrazione, nella realizzazione del proprio potenziale all'interno della comunità, dei posti di lavoro, a casa, a scuola, in tutti i contesti di cui fa parte.

A concludere il video immagini aventi come protagonisti alcuni nostri utenti che chiarivano ulteriormente come la tecnologia sia riuscita a colmare, in parte, le difficoltà più comuni della vita quotidiana del diversamente abile...

Il dottor Leonardo Migliore, nostro fisiatra, nel suo intervento sulla promessa della tecnologia nella riabilitazione, ha ampliato il discorso, presentando alcuni ausili e protesi come: la casa domotica, l'esoscheletro e la mano bionica che permettono alle persone arto-leso di avere maggiore autonomia o il guanto tattile che consente ai sordo-ciechi di comunicare a distanza ed interagire con il mondo.

Si tratta di strumenti che, per gli elevati costi, non tutti si possono permettere. Basterebbe solo mettere in atto quanto prevede l'art. 5 della legge 104/1992 che così detta: "... alla persona con disabilità che usufruisce di servizi terapeutici e riabilitativi deve essere garantito il mantenimento nell'ambiente familiare e sociale, il diritto alla scelta dei servizi ritenuti più idonei, nonché strumenti e sussidi tecnici adeguati".

Gli operatori



LASCIA LA DIREZIONE SANITARIA DEL CENTRO

Il Dott. Rino Pintacrona lascia la direzione sanitaria del Centro. A lui dobbiamo un riconoscimento importante di crescita professionale attraverso l'ordine, la collaborazione, gli scambi e l'arricchimento delle attività riabilitative, volte sempre a soddisfare le esigenze degli assistiti. Per questo la presidente, il direttivo, le socie e tutti noi operatori lo ringraziamo e gli auguriamo di continuare a svolgere la sua attività con la stessa competenza e la stessa dedizione al lavoro che ha dimostrato mentre è stato tra noi.

A testimonianza di quanto condiviso con il "Piccolo mondo" del Centro Amico, riportiamo, qui di seguito, la sua lettera di saluti a noi tutti.

Il Centro Amico

Al "piccolo mondo" del Centro Amico

Cari amici, nel momento in cui lascio ufficialmente l'incarico di Direttore Sanitario della Struttura, desidero far giungere a Voi tutti il mio saluto ed il mio augurio.

In questi quasi quattro anni di attività presso il Centro Amico abbiamo condiviso gioie, preoccupazioni, dolori e, perchè no, dissapori.

Oggi ricordo solo la Vostra simpatia ed il coraggio con il quale affrontare le prove quotidiane determinate dalla disabilità.

Desidero ancora rivolgere con Voi tutti un pensiero commosso ai "nostri ragazzi" che ci hanno lasciato Gaetano e Maria questa appena pochi giorni fa.

Essi incarnano, con il loro Calvario, il mistero della vita e della morte, quel mistero che Dio stesso ha voluto condividere con noi nell'Uomo di Nazareth.

Con il tempo potrò dimenticare nomi e circostanze ma non i volti, i sorrisi, i pianti, le storie dei Vostri/nostri ragazzi.

Buona fortuna, buona vita a Voi tutti.

Rino Pintacrona

